



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTEGRATO



Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi

**DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA (DUVRI)  
PALAZZO REALE DI NAPOLI**

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – TITOLO I°, CAPO III, SEZIONE I  
**Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**

MAGGIO 2022

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



**Il presente documento redatto ai sensi degli artt. 17, 26 e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da:**



**Datore di Lavoro** (art. 17, D.Lgs. 81/08)

Firma

data

MARIO EPIFANI



**Responsabile del Servizio di Prevenzione e  
Protezione dai rischi** (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/08)

DIEGO LAMA

06/05/2022



**Medico Competente** (artt. 38 - 42 D.Lgs. 81/08)

SUSANNA BORRIERO



**Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**  
(art. 47 - 50 D.Lgs. 81/08)

MARIO RUSSO

Emissione

Gennaio 2021

Revisione 1

Maggio 2022

Revisione 2

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



## SOMMARIO

1. INTRODUZIONE .....	4
2. SCOPO .....	4
3. CAMPO DI APPLICAZIONE .....	5
4. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	5
5. DEFINIZIONI .....	6
6. INTERPRETAZIONE .....	7
7. COSTI PER LA SICUREZZA .....	8
8. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE.....	9
9. ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E DITTE ESECUTRICI .....	11
10. FIGURE DI RIFERIMENTO .....	12
11. RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALLA COMMITTENTE .....	14
11.1 Valutazione dei rischi ambienti lavoro committente .....	15
11.2 Misure di prevenzione e protezione igienico - impiantisco - strutturale .....	23
11.3 Misure di prevenzione organizzative.....	25
11.4 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza) .....	26
12. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE .....	32
12.1 Rischi introdotti in caso di manifestazioni ed eventi culturali .....	32
13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZE .....	33
13.1 Cronoprogramma delle attività.....	33
13.2 Tabella valutazione interferenze.....	34
13.3 Costi per la sicurezza interferenze.....	38
14. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori).....	39
14.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto.....	39
14.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio .....	42
15. ALLEGATI .....	44
ALLEGATO A – Modulo Anagrafica impresa appaltatrice.....	45
ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto .....	47
ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice.....	48
ALLEGATO D – Modulo Avviso Lavori / Modulo Cooperazione e Coordinamento .....	49

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



## 1. INTRODUZIONE

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc...) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

## 2. SCOPO

L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

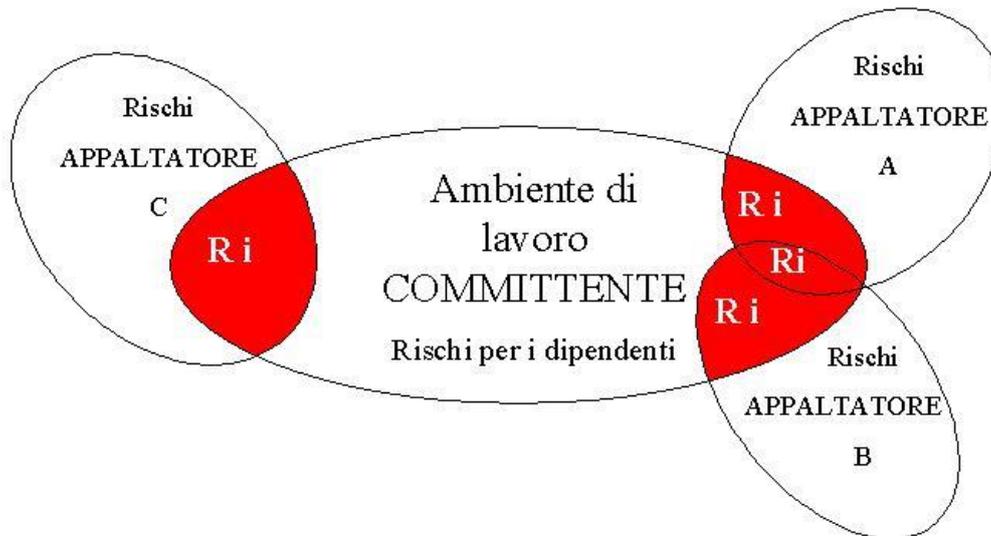
L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, – partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 – garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione atti a ridurre i rischi.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



### 3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il D.U.V.R.I. è lo strumento attraverso il quale il **COMMITTENTE** individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di **APPALTATORI**.



Le disposizioni della presente procedure attengono tutte le attività lavorative oggetto di appalto svolte negli ambienti di lavoro della sede.

### 4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 123 del 3 agosto 2007: *Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*),

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: *Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*.

D.Lgs 81/2008, Articolo 26: *Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s, n. 1, L. n. 123/2007; art. 7 D.Lgs. n. 626/1994 modificato dalla L. n. 123/2007)*

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



## 5. DEFINIZIONI

**Committente:** è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

**Appalto:** può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

**Appaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

**Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

**Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

**Personale:** il personale dipendente che opera nell'Azienda.

**Contratto d'appalto:** l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.). Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

**Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

**Contratto d'opera:** il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

## 6. INTERPRETAZIONE

La circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007 ha "escluso dalla valutazione dei rischi da interferenza per le seguenti tipologie di attività:

- a) nella mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro;
- b) per i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante;
- d) nei contratti rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 494/1996 (ora Titolo IV del D.Lgs. 81/2008), per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NC0N711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



## 7. COSTI PER LA SICUREZZA

Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze, in analogia agli appalti di lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 222/2003 inserite nel DUVRI.

La stima dei costi, dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore

In particolare i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

- degli apprestamenti previsti;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

In caso di impossibilità della valutazione dei costi della sicurezza in fase preventiva di appalto dovuto alla tipologia dello stesso, ossia attività di manutenzione/fornitura, laddove si valuterà la necessità di applicare misure di prevenzione e protezione, che comportino dei costi specifici, per l'eliminazione delle interferenze tra Committente/appaltatrice o appaltatrice A/appaltatrice B, gli stessi verranno definiti e imputati alla Committente nel corso di svolgimento delle attività nel periodo contrattuale previo coordinamento/cooperazione tra le parti.

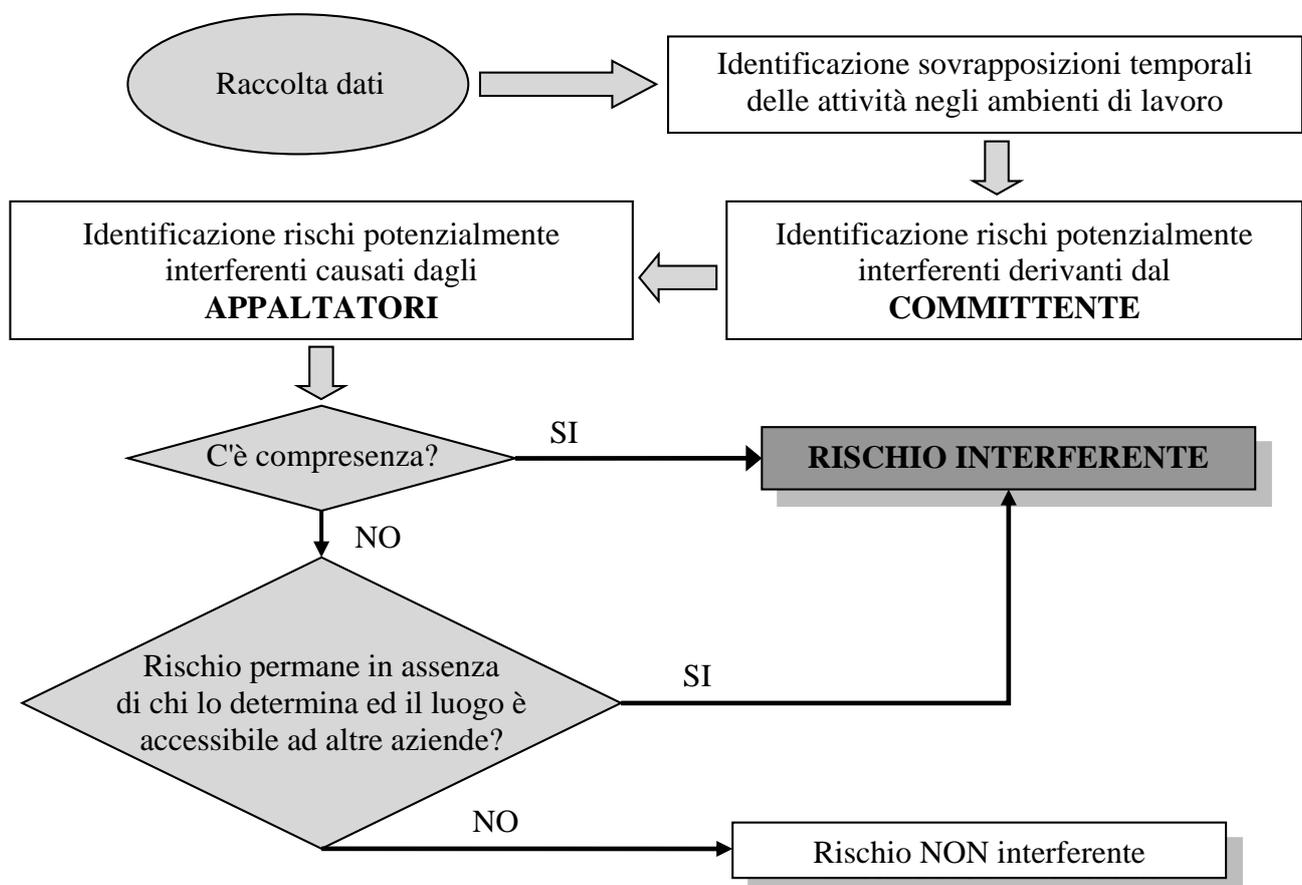


## 8. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

- 1) Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
- 2) Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
- 3) Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
- 4) Svolgere un'attenta analisi spazio temporale delle attività previste dall'appalto;
- 5) Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando:
  - i lavori in appalto;
  - l'esecutore della lavorazione;
  - l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione;
  - i fattori di rischio per le attività lavorative.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che schematizza la metodologia di valutazione della presenza dei rischi potenziali da interferenza:





La valutazione finale della stima del "Rischio da interferenza" avviene seguendo la seguente matrice:

		<b>DANNO</b>		
		DANNO LIEVE	DANNO MODERATO	DANNO GRAVE
<b>PROBABILITÀ</b>	MOLTO IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Alto
	IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	MOLTO PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

CATEGORIA DI RISCHIO	VALUTAZIONE DI TOLLERABILITÀ	VALORE
Rischio Basso	rischio accettabile	$1 \leq Ri \leq 2$
Rischio Medio	rischio che deve essere ridotto fino a risultare tollerabile o accettabile	$3 \leq Ri \leq 4$
Rischio Alto	rischio inaccettabile	$6 \leq Ri \leq 12$
Rischio Molto Alto		

### Legenda

PROBABILITÀ	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
<b>MI</b>	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la <u>probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%</u> .
<b>I</b>	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta durante la sua vita lavorativa</u> .
<b>P</b>	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta ogni cinque anni</u> .
<b>MP</b>	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno <u>una volta ogni sei mesi</u> .

DANNO	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
<b>DL</b>	Danno lieve	Fastidio, irritazione (es. mal di testa). Malattia temporanea comportante disagio. Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causata da polvere.
<b>DM</b>	Danno moderato	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti. Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture.
<b>DG</b>	Danno grave	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente. Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture.



**10. FIGURE DI RIFERIMENTO**

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili dell'applicazione della cooperazione e coordinamento per le ditte appaltatrici.

Tabella-tipo (i dati sono ricavabili anche attraverso il modulo/scheda in allegato A):

<b>PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE SICUREZZA - IMPRESA APPALTATRICE</b>	
<b>IMPRESA APPALTATRICE</b>	
<b>SEDE</b>	
<b>DATORE DI LAVORO</b>	
<b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)</b>	
<b>ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)</b>	
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	
<b>RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)</b>	
<b>LAVORATORI INCARICATI alla lotta antincendio e gestione delle emergenze</b>	
<b>LAVORATORI INCARICATI al primo soccorso</b>	
<b>PERSONALE INCARICATO alle attività in appalto per la sede</b>	



\* In attesa di ricevere informazioni dall'amministrazione.

<b>PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE SICUREZZA - IMPRESA APPALTATRICE</b>	
<b>IMPRESA APPALTATRICE</b>	
<b>SEDE</b>	
<b>DATORE DI LAVORO</b>	
<b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)</b>	
<b>ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)</b>	
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	
<b>RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)</b>	
<b>LAVORATORI INCARICATI alla lotta antincendio e gestione delle emergenze</b>	
<b>LAVORATORI INCARICATI al primo soccorso</b>	
<b>PERSONALE INCARICATO alle attività in appalto per la sede</b>	

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



## 11. RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALLA COMMITTENTE

Tutti gli ambienti di lavoro presenti all'interno della sede sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente e sia il personale delle ditte Appaltatrici che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività

I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella: L'appartenenza della tipologia di ambiente di lavoro all'area omogenea è, strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



### 11.1 Valutazione dei rischi ambienti lavoro committente

Come descritto nel paragrafo 11, i locali sono stati suddivisi in tipologie di destinazione d'uso. Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione citata può essere rivista come segue, sulla base della tipologia di attività svolte:

	Destinazione d'uso	Raggruppamento secondo tipologia di attività
1	Locali ad uso ufficio	Uffici
2	Locali ad uso archivio e depositi di opere e altri materiali	Archivi e depositi
3	Laboratorio di restauro	Laboratori
4	Aree di ingresso, corridoi, sale di aspetto, anticamere, atri, cabine degli ascensori, scale, pianerottoli, sale riunioni, sale museali, spazi di ricezione	Aree comuni
5	Atri, portici, intercapedini, cortili, giardini, scale di accesso, corpi di guardia posti all'esterno	
6	Terrazzi a livello e terrazzi di copertura, nonché balconi	
7	Servizi igienici, locali di servizio e altri locali di uso comune o riservati	Locali di servizio
8	Cabine elettriche, locali impianti, etc.	Locali tecnici
9	Locali COC e vigilanza	

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di P x G (valori da 1 a 16).

#### Valori di P

Improbabile	1
Poco probabile	2
Medio	3
Alto	4

#### Valori di G

Basso	1
Medio	2
Alto	3
Molto alto	4

#### Valori di R

Non significativo	1
Basso	$2 \leq R < 4$
Medio	$4 \leq R \leq 8$
Alto	$8 < R \leq 16$



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	UFFICI
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	<p>Gli spazi di lavoro sono, in linea di massima, correttamente dimensionati in funzione del numero di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle apparecchiature elettriche nonché alla disposizione delle stesse e di eventuali prolunghe, cavi, multiprese.</p> <p>In alcuni casi è stata riscontrata la presenza di postazioni la cui ergonomia non è sempre soddisfacente, di locali la cui illuminazione non è ottimale e di condizioni di pulizia generale e ordine non sempre soddisfacenti.</p>
<b>Impianti a servizio Apparecchiature</b>	<p>A servizio di questo tipo di attività lavorativa vi sono, sostanzialmente, l'impianto elettrico e di messa a terra, necessario per le attrezzature elettriche da ufficio (videoterminali, fotocopiatrici, stampanti, etc.), e l'impianto di telefonia e trasmissione dati. In vari casi è stata riscontrata la presenza di prolunghe, cavi, multiprese utilizzati per il collegamento delle apparecchiature.</p> <p>In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso degli impianti in condizioni di non sicurezza.</p>
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	<p>La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio elevato</u>.</p> <p>I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.</p>
<b>Lavorazioni svolte</b>	<p>Attività di ufficio che prevedono anche l'ausilio di videoterminale e altre attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici, fax, etc.).</p> <p>Archiviazione di documenti e altro materiale cartaceo.</p>

### DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO

#### "UFFICI"

##### CONFORMAZIONE STRUTTURALE

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>

##### IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>

##### RISCHIO DI INCENDIO

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>

##### ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	ARCHIVI E DEPOSITI
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	<p>Per i locali di deposito e archivio è interdetto l'accesso al personale non autorizzato e a persone esterne, se non previa autorizzazione specifica.</p> <p>Gli spazi di lavoro sono correttamente realizzati, dotati di scaffalature idonee per i carichi sopportati e di attrezzature per la presa e il trasporto dei volumi (scale portatili, sgabelli, carrelli, etc.) ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio.</p> <p>Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle scaffalature, onde evitare urti, inciampi, caduta carichi. L'accesso ad alcune aree di deposito è costituito da scale a chiocciola: si presterà particolare attenzione nel percorrerle per evitare cadute e inciampi.</p>
<b>Impianti a servizio Apparecchiature</b>	<p>Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico e di messa a terra e dagli impianti antincendio (rilevazione fumi, spegnimento automatico, allarme). Vi sono, inoltre, alcuni montacarichi per il trasporto volumi da un piano all'altro.</p> <p>Gli impianti vengono tenuti sotto controllo e verifica da parte di ditta qualificata. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso degli impianti in condizioni di non sicurezza.</p>
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	<p>La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio elevato</u>.</p> <p>I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.</p>
<b>Lavorazioni svolte</b>	<p>Archiviazione e conservazione di materiale cartaceo e altro materiale.</p> <p>Presa e trasporto di volumi, documenti e altro materiale cartaceo.</p>

### DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "ARCHIVI E DEPOSITI"

URTI, INCIAMPI, CADUTE DI MATERIALI	IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE																		
<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td><b>R</b></td><td><b>Medio</b></td><td><b>4</b></td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>	<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td><b>R</b></td><td><b>Medio</b></td><td><b>4</b></td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>
P	Poco probabile	2																	
G	Medio	2																	
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>																	
P	Poco probabile	2																	
G	Medio	2																	
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>																	
RISCHIO DI INCENDIO	ATTIVITÀ DI DEPOSITO, ARCHIVIAZIONE																		
<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Molto Alto</td><td>4</td></tr> <tr><td><b>R</b></td><td><b>Medio</b></td><td><b>8</b></td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Molto Alto	4	<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>8</b>	<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td><b>R</b></td><td><b>Medio</b></td><td><b>4</b></td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>
P	Poco probabile	2																	
G	Molto Alto	4																	
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>8</b>																	
P	Poco probabile	2																	
G	Medio	2																	
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>																	



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LABORATORI
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	Gli spazi di lavoro sono, in linea di massima, correttamente dimensionati in funzione del numero di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle apparecchiature elettriche nonché alla disposizione delle stesse e di eventuali prolunghe, cavi, multiprese.
<b>Impianti a servizio Apparecchiature</b>	A servizio di questo tipo di attività lavorativa vi sono, sostanzialmente, l'impianto elettrico e di messa a terra, necessario per le attrezzature elettriche (videoterminali, stampanti, etc.), e l'impianto di telefonia e trasmissione dati. Le attività di laboratorio prevedono anche l'uso di sostanze, materiali, apparecchiature e dispositivi specifici per il restauro, nonché di prolunghe, cavi, multiprese utilizzati per il collegamento di questi alla rete elettrica.  In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso degli impianti in condizioni di non sicurezza.
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio elevato</u> .  I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.
<b>Lavorazioni svolte</b>	Attività tecniche del laboratorio di restauro.

### DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LABORATORI"

CONFORMAZIONE STRUTTURALE			IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2
G	Medio	2	G	Medio	2
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>	<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>
RISCHIO DI INCENDIO			ATTIVITÀ DI LABORATORIO		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2
G	Alto	3	G	Medio	2
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>6</b>	<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	AREE COMUNI
<p><b>Conformazione strutturale, ergonomia</b></p>	<p>Le pavimentazioni e le superfici (interne e/o esterne) non sempre sono prive di irregolarità. Ciò è dovuto anche alla natura storica dei luoghi e alla limitata possibilità di intervenire su di essi.</p> <p>Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti, soprattutto nei locali al piano terra in cui possono verificarsi fenomeni di umidità di risalita.</p> <p>Le scale fisse potrebbero presentare pericolo di scivolamento o inciampo per deterioramento dei dispositivi antiscivolo o irregolarità della superficie dei gradini.</p> <p>L'illuminazione di alcuni locali risulta non adeguata o non sufficiente per il tipo di attività che vi si svolge.</p> <p>Carenza informazioni: Essendo presenti molte aree storiche e non a norma non tutte segnalate con cartellonistica, i lavoratori esterni dovranno essere informati in relazione alle aree inibite e inaccessibili e dovranno essere accompagnati in tali aree solo dagli addetti alla vigilanza del museo.</p> <p>Sono presenti procedure stabilite per l'interdizione o la limitazione dell'accesso alle aree che presentano particolari rischi (ad esempio balconi e terrazzi con parapetti non a norma o con pericolo di caduta cornicioni), fatte salve le eccezioni per il personale esterno addetto a manutenzioni e controlli e per il personale autorizzato.</p> <p>I percorsi interni e le scale comuni sono adeguatamente dimensionati in rapporto alla frequentazione da parte di personale interno ed esterno e all'utilizzo in caso di esodo. Ove ci siano le condizioni idonee, vengono stabiliti gli affollamenti massimi da rispettare per i locali. Vi sono, inoltre, procedure di controllo e manutenzione dei passaggi, con particolare riferimento alla percorribilità degli stessi. Chiunque (lavoratori, personale esterno, pubblico che frequenta i luoghi) è tenuto ad evitare qualsiasi deposito di materiale, anche temporaneo, lungo i percorsi, in modo che essi siano mantenuti liberi e fruibili.</p> <p>Nelle aree esterne la presenza di alberi e alti cespugli può comportare il rischio di caduta verso il basso e movimento incontrollato di rami o altro materiale vegetale, sia in maniera spontanea che in occasione di lavori di potatura di alberi, cespugli e siepi.</p> <p>La pavimentazione esterna di viali, cortili e porticati, composta per la maggior parte di basoli, presenta in alcuni punti irregolarità, sconnessioni, e piccoli dislivelli che potrebbero causare inciampi e cadute. Essa, inoltre, ha caratteristiche tali da risultare non sempre facilmente pulibile e potrebbe occasionalmente esserci il rischio di scivolamento dovuto a depositi di sporcizia, muschio, vegetazione in crescita spontanea. In generale si riscontra pericolo di scivolamento in caso di pioggia.</p> <p>Data la presenza di vegetazione, è stata riscontrata la presenza di insetti e animali che espongono visitatori e addetti alla vigilanza al rischio di puntura di insetti o morso di animali.</p>
<p><b>Impianti a servizio Apparecchiature</b></p>	<p>L'impianto elettrico e di messa a terra sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte delle ditte incaricate. Ove necessario, la cartellonistica specifica sarà implementata per la segnalazione del pericolo.</p> <p>Allo stesso modo, ascensori e montacarichi sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Sono presenti procedure specifiche di interdizione degli impianti in caso di malfunzionamenti.</p>
<p><b>Rischio di incendio (intera attività)</b></p>	<p>La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio elevato</u>.</p>



I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.

**Lavorazioni svolte**

Nessuna riscontrata.

**DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO****"AREE COMUNI"****SCIVOLAMENTO O INCIAMPO**

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>

**IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)**

P	Poco probabile	2
G	Molto Alto	4
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>8</b>

**INCENDIO**

P	Poco probabile	2
G	Molto Alto	4
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>8</b>



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI DI SERVIZIO
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	<p>Non tutti i servizi igienici sono adeguatamente conformati e dimensionati e le pavimentazioni e le superfici non sempre sono prive di irregolarità. Ciò è dovuto anche alla natura storica dei luoghi e alla limitata possibilità di intervenire su di essi. Si raccomanda, comunque, di fare attenzione alla pavimentazione bagnata.</p> <p>Le condizioni di pulizia non sono sempre ottimali.</p>
<b>Impianti a servizio Apparecchiature</b>	<p>L'impianto elettrico e di messa a terra e l'impianto idrico-sanitario sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte delle ditte incaricate. Non sono presenti in questi locali quadri elettrici.</p> <p>Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido e verranno installate solo apparecchiature a norma e funzionali al tipo di locali (ad esempio, asciugamani elettrici). Esse saranno sottoposte a verifiche e controlli periodici che ne accertino il buono stato e il corretto funzionamento.</p>
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	<p>La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio elevato</u>.</p> <p>I servizi igienici non necessitano di particolari requisiti antincendio. Ad ogni modo, nelle aree ad essi prossime sono presenti mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi.</p> <p>Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.</p>
<b>Lavorazioni svolte</b>	Nessuna da parte del personale dipendente.

### DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI DI SERVIZIO"

SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	P	Improbabile	1
G	Medio	2	G	Medio	2	G	Medio	2
R	<b>Medio</b>	<b>4</b>	R	<b>Medio</b>	<b>4</b>	R	<b>Basso</b>	<b>2</b>



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI
<b>Conformazione strutturale, ergonomia</b>	<p>I locali tecnici sono in generale adeguatamente conformati e dimensionati rispetto ai requisiti da soddisfare a seconda dei casi.</p> <p>Le pavimentazioni e le superfici non sempre sono prive di irregolarità ma sono da ritenere idonee al tipo di attività svolta.</p> <p>Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti.</p>
<b>Impianti a servizio Apparecchiature</b>	<p>Gli impianti elettrici e di messa a terra sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata.</p> <p>Sono presenti apparecchiature tecniche ed altre potrebbero venire installate e utilizzate per manutenzioni o operazioni tecniche. Si prescrive di utilizzare soltanto apparecchiature a norma e funzionali al tipo di locali e si raccomanda particolare attenzione nell'uso di esse in ambienti potenzialmente umidi.</p>
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	<p>La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio elevato</u>.</p> <p>I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.</p>
<b>Lavorazioni svolte</b>	Nessuna da parte del personale dipendente.

### DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI TECNICI"

SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2
G	Medio	2	G	Molto alto	4	G	Molto Alto	4
<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>4</b>	<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>8</b>	<b>R</b>	<b>Medio</b>	<b>8</b>



### 11.2 Misure di prevenzione e protezione igienico - impiantisco - strutturale

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
LOCALI INGRESSO UFFICI COC	Elettrico	Impianti conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature Manutenzione periodica da ditta accreditata
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio ed emergenze	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Cassette di pronto soccorso
LABORATORI	Elettrico	Impianti conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature Manutenzione periodica da ditta accreditata
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio ed emergenze	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Cassette di pronto soccorso
DEPOSITI DI MATERIALE CARTACEO ARCHIVI ALTRI DEPOSITI	Elettrico	Impianti conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature Manutenzione periodica da ditta accreditata
	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi e scale pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio ed emergenze	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza
AREE COMUNI SPAZI DI COLLEGAMENTO ORIZZONTALE E VERTICALE VIE DI FUGA	Elettrico	Impianti conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature Manutenzione periodica da ditta accreditata
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi e scale pericolosi Protezione passaggi pericolosi



Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
	Incendio ed emergenze	Divieto di fumo Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi di esodo Presidi antincendio Cartellonistica di emergenza Illuminazione di emergenza Cassette di pronto soccorso
LOCALI TECNICI	Elettrico	Impianti conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature Manutenzione periodica da ditta accreditata
	Incendio ed emergenze / esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Cassette di pronto soccorso Certificazione/documentazione sicurezza Manutenzione periodica da ditta accreditata
AREE TERRAZZATE COPERTURE AREE VERSO IL VUOTO	Caduta dall'alto	Parapetti a norma Procedure di sicurezza per esecuzione lavori
	Mancata informazione	Cartellonistica di sicurezza dove non parapettato



### 11.3 Misure di prevenzione organizzative

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Gruppo elettrogeno Centrale termica Magazzini		Pericolo materiale infiammabile e combustibile
UPS Cabina MT/BT Quadri elettrici di piano CED	 	Pericolo di folgorazione e di parti sotto tensione Divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio
Gruppo elettrogeno Centrale termica UPS Cabina MT/BT Gruppi frigo Sala macchine ascensori Tutti gli ambienti	 	Divieto di uso di fiamme libere Divieto di fumo
Gruppo elettrogeno Centrale termica UPS Cabina MT/BT Gruppi frigo Sala macchine ascensori Officina/Magazzini Aree terrazzate CED		Divieto di accesso al personale non autorizzato
Autorimesse: Rampe carrabili		Divieto di passaggio pedonale
Infermeria Cassetta pronto Soccorso		Infermeria Cassette Pronto soccorso
Corridoi		Percorsi di esodo
Uscite di piano verso scale esterne/interne Uscite di emergenza ambienti di lavoro Uscite di emergenza locali tecnici		Uscite di emergenza
Estintori Idranti Pulsanti allarme antincendio	  	Presidi antincendio

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



#### 11.4 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)

Nell'edificio è presente personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Si riportano:

- A. planimetrie di emergenza delle aree di lavoro oggetto di appalto
- B. norme di comportamento e la procedura schematica di allarme ed evacuazione stabilita dal piano di emergenza per le persone esterne
- C. elenco addetti di emergenza antincendio

#### A. planimetrie di emergenza

Le planimetrie indicanti la destinazione d'uso dei locali, i settori, le vie di esodo e le scale di emergenza sono allegate al Piano di Emergenza della sede.



### B. procedure di evacuazione

#### PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER LE PERSONE ESTERNE

#### TERZI ESTRANEI - PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
<p><b>NORMALITÀ</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dalla DIREZIONE.</li> <li>▪ Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza.</li> <li>▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.</li> <li>▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.</li> <li>▪ Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività.</li> <li>▪ Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti.</li> <li>▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).</li> <li>▪ Comunicano tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili dell'Azienda.</li> <li>▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato, altra persona dell'Azienda e s'impegna ad informare telefonicamente l'Ufficio Operativo per la sicurezza dell'Azienda.</li> </ul>
<p><b>PREALLARME</b></p> <p>La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi:</p> <p><b>a voce di persona via interfono via telefono</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali.</li> <li>▪ Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche.</li> <li>▪ Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa); rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose.</li> <li>▪ Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali.</li> <li>▪ Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme).</li> <li>▪ Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza.</li> </ul>
<p><b>ALLARME</b></p> <p>La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato:</p> <p><b>a voce di persona via interfono via telefono</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione.</li> <li>▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- urlare, produrre rumori superflui;</li> <li>- muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;</li> <li>- correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;</li> <li>- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;</li> <li>- utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo.</li> </ul> </li> <li>▪ Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica).</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raggiungono il "<i>luogo sicuro</i>" indicato dai preposti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.</li> </ul>
<p><b>EMERGENZA</b></p> <p>La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Abbandonano la "<i>zona critica</i>".</li> <li>▪ Mantengono il silenzio e la calma e <u>si attengono</u> alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.</li> </ul>
<p><b>CESSATO ALLARME</b></p> <p>Se conseguente le fasi di <b>Preallarme ed Allarme</b>, la comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi:</p> <p><b>a voce di persona via interfono via telefono</b></p> <p>Se conseguente la fase di Emergenza, la comunicazione è effettuata dall'<b>Ufficio Operativo per la Sicurezza</b>, nei modi da questo stabiliti e che dovranno essere convenuti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.</li> <li>▪ Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto.</li> <li>▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- urlare, produrre rumori superflui;</li> <li>- correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare gli altri;</li> <li>- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;</li> <li>- utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza.</li> </ul> </li> </ul>



### DIPENDENTI E PRESTATORI D'OPERA ABITUALI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTEMENTI DA TENERE
<p><b>NORMALITÀ</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.</li> <li>▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.</li> <li>▪ Comunicano ai componenti le squadre di emergenza (e nell'impossibilità di rintracciarli direttamente all'RPE/CE) eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrate durante le proprie attività.</li> <li>▪ Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti.</li> <li>▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).</li> <li>▪ Evitano di manomettere e/o spostare mezzi di estinzione.</li> <li>▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato stesso comunicano al RPE/CE.</li> </ul>
<p><b>PREALLARME</b></p> <p>La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi:</p> <p><b>a voce di persona via interfono via telefono</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti <u>dalle specifiche disposizioni inerenti la propria funzione</u>.</li> <li>▪ Mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate (p. es.: spengono le attrezzature elettriche, disalimentandole ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovono eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi).</li> <li>▪ Interrompono immediatamente le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne).</li> <li>▪ Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.</li> <li>▪ I dipendenti, se in compagnia di personale esterno occasionalmente presente o di visitatori, informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti.</li> </ul>



### C. addetti all'emergenza

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (*)		
RESPONSABILE DELL'INSEDIAMENTO	Datore di Lavoro: EPIFANI MARIO	
RESPONSABILE TECNICO ALLA SICUREZZA (ART. 9 D.M. 569/1992)	EPIFANI MARIO	
RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	EPIFANI MARIO	
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Coordinatori degli Addetti alla Fruizione Accoglienza e Vigilanza	
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E ANTINCENDIO	Addetti Antincendio:	Addetti al Primo Soccorso:
	ALFANO PASQUALE	APPIERTO RAFFAELE
	APETINO MARIO	BONACCORSI DAVIDE
	BERNARDINI GIOVANNI	CAPASSO ANTONIO
	BOTTONE RAFFAELE	DELLI PAOLI ANTONELLA
	CANTAGALLO PAOLO	DI DOMENICO ROSARIA
	CASTINO DEANNA	DI NAPOLI CARMINE
	CATAPANO ANDREA	ELMO UMBERTO
	CUCCINIELLO BRUNO	GEI STEFANO
	D'AGOSTINO NICOLA	IMPARATOCIRO
	DE LUCA FEDERICO	MIRRA CIRO
	DI LIELLO ANIELLO MICHELE	MONACO CATERINA
	DI MARTINO FRANCESCA	MORMONE LUIGI
	FILACE GIOVANNI	MUTO SALVATORE
	GAROFALO ARTURO	NAPOLI CARMINE
	GERVASIO ANTONIO	SACCONE SILVANO
	GIORDANO ACHILLE	
	GIOVARELLI MIRANDA	
	MANCINI EMILIO	
	MAURO MARIANO	
MAZZA LUIGI		



	OREFICE ENRICO	
	PARENTE PIETRO	
	PERCICH VINCENZO	
	PIZZANO CIRO	
	ROMANO GENNARO	
	SCHIOPPO VINCENZO	
	VARRIALE UGO	
ADDETTI ALL'AUSILIO DISABILI	Corrispondono agli Addetti Antincendio e Gestione delle Emergenze	
ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE		

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



## 12. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

Per quanto riguarda le ditte che effettuano interventi e manutenzioni tecniche (edili, impiantistiche, etc.), i rischi introdotti sono sostanzialmente: rischio elettrico, rischio rumore, vibrazioni meccaniche, rischio emissione polveri. Essi possono essere variabili a seconda della tipologia di lavorazioni svolte.

Per quanto riguarda la ditta che effettua il servizio di pulizie, non sono noti rischi specifici riguardo le sostanze detergenti utilizzate, anche in considerazione dei quantitativi impiegati. Si segnala il rischio di scivolamento in fase di lavaggio delle pavimentazioni, per cui verrà apposta opportuna segnaletica provvisoria di non attraversamento dei locali interessati.

Per ulteriori approfondimenti, fare riferimento alla relativa documentazione, in particolare il POS (Piano Operativo di Sicurezza), redatta dagli appaltatori e/o alla check-list riportata in Allegato C eventualmente compilata a cura di ogni ditta.

### 12.1 Rischi introdotti in caso di manifestazioni ed eventi culturali

La mostra "1987/2017" è ospitata all'interno degli spazi della Sala Dorica di Palazzo Reale.

La mostra è fruibile al pubblico nel periodo giugno-settembre.

Le attività delle ditte impegnate nella manifestazione potrebbero interferire con le attività che si svolgono all'interno della Reggia stessa comportando dei rischi.

Verranno eseguite le seguenti lavorazioni secondo il cronoprogramma riportato di seguito:

- Approntamento cantiere, demolizione cartongesso. (11/06/2018)
- Pulizia. Ripristini e pitturazione. (12-13/06/2018)
- Installazione pannelli tamburati. (14/06/2018)
- Installazione tubi, allestimento teche e porta storica. (15/06/2018)
- Finiture e dettagli, pulizia generale. (16/06/2018)
- Installazione luci e video. (17-18/06/2018)
- Installazione fonica. (19/06/2018)
- Allestimento opere mostra. (20-21-22/06/2018)
- Varie, aggiusti, check, pulizia finale e consegna lavori. (23/06/2018)

I rischi che potrebbero essere introdotti sono: investimento, urto e scivolamento, rischi derivanti dall'utilizzo delle attrezzature elettriche .



### 13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZE

#### 13.1 Cronoprogramma delle attività

La ditta che svolgerà lavori in appalto fornirà informazioni riguardo l'organizzazione ed esecuzione temporale delle attività, redigendo un apposito documento denominato "cronoprogramma". Qualora vi siano variazioni a tale programma, esse verranno tempestivamente comunicate in modo che vengano valutati eventuali ulteriori rischi da interferenze prima non presenti.

*Schema esemplificativo di sintesi del cronoprogramma:*

Mese	Gennaio					Febbraio					Marzo					Aprile					Maggio					Giugno				
Settimana	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
DITTA 1																														
DITTA 2																														
DITTA 3																														
DITTA 4																														

Mese	Luglio					Agosto					Settembre					Ottobre					Novembre					Dicembre				
Settimana	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
DITTA 1																														
DITTA 2																														
DITTA 3																														
DITTA 4																														



### 13.2 Tabella valutazione interferenze

\* In attesa di ricevere le informazioni dall'amministrazione.

RISCHI POTENZIALI	AREE DI LAVORO									Rischio Basso	1 < Ri < 2																				
										Rischio Medio	3 < Ri < 4																				
											Rischio Alto	6 < Ri < 12																			
											Rischio Molto Alto																				
Tipo di rischio	Piani seminterrati	Piano Terra	Piano ammezzato T-1	Piano Primo	Piani superiori al primo	Aree esterne					Ponderazione del rischio interferenza																				
Uso attrezzature rumorose (elettriche e/o manuali)											<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td>2</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I	2			P				MP			
	DL	DM	DG																												
MI																															
I	2																														
P																															
MP																															
Caduta di materiale											<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td>4</td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I		4		P				MP			
	DL	DM	DG																												
MI																															
I		4																													
P																															
MP																															
Elettrocuzione											<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td>4</td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I		4		P				MP			
	DL	DM	DG																												
MI																															
I		4																													
P																															
MP																															

**DUVRI****DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI  
DA INTERFERENZA**

NCON711\_up1\_p27

D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I

**Ente/Amm.ne**

POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA

**Plesso**Palazzo Reale di Napoli  
Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli

RISCHI POTENZIALI	AREE DI LAVORO									Rischio Basso	1 < Ri < 2																				
										Rischio Medio	3 < Ri < 4																				
										Rischio Alto	6 < Ri < 12																				
										Rischio Molto Alto																					
Tipo di rischio	Piani seminterrati	Piano Terra	Piano ammezzato T-1	Piano Primo	Piani superiori al primo	Aree esterne				Ponderazione del rischio interferenza																					
Investimento con macchine semoventi										<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td>3</td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI			3	I				P				MP				
	DL	DM	DG																												
MI			3																												
I																															
P																															
MP																															
Incendio										<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td></td><td>6</td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I			6	P				MP				
	DL	DM	DG																												
MI																															
I			6																												
P																															
MP																															
Scivolamento										<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td>4</td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I		4		P				MP				
	DL	DM	DG																												
MI																															
I		4																													
P																															
MP																															
Inciampo										<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td>4</td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I		4		P				MP				
	DL	DM	DG																												
MI																															
I		4																													
P																															
MP																															



Data emissione: 05/2022

Revisione numero: 01

Pag.

Sintesi – CSA – Gruppo Igeam – COM Metodi

35/54

**DUVRI****DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI  
DA INTERFERENZA**

NCON711\_up1\_p27

D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I

**Ente/Amm.ne**

POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA

**Plesso**Palazzo Reale di Napoli  
Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli

RISCHI POTENZIALI	AREE DI LAVORO									Rischio Basso	1 < Ri < 2																			
										Rischio Medio	3 < Ri < 4																			
										Rischio Alto	6 < Ri < 12																			
										Rischio Molto Alto																				
Tipo di rischio	Piani seminterrati	Piano Terra	Piano ammezzato T-1	Piano Primo	Piani superiori al primo	Aree esterne				Ponderazione del rischio interferenza																				
Esposizione ad agenti chimici										<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td>2</td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI		2		I				P				MP			
	DL	DM	DG																											
MI		2																												
I																														
P																														
MP																														
Esposizione ad agenti biologici										<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td>4</td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I		4		P				MP			
	DL	DM	DG																											
MI																														
I		4																												
P																														
MP																														
Esposizione a polveri										<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td>6</td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I				P		6		MP			
	DL	DM	DG																											
MI																														
I																														
P		6																												
MP																														
Altro _____										<table border="1"> <tr><td></td><td>DL</td><td>DM</td><td>DG</td></tr> <tr><td>MI</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>I</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>P</td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>MP</td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>		DL	DM	DG	MI				I				P				MP			
	DL	DM	DG																											
MI																														
I																														
P																														
MP																														

**Legenda**

Data emissione: 05/2022

Revisione numero: 01

Pag.

Sintesi – CSA – Gruppo Igeam – COM Metodi

36/54

# DUVRI

## DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

NCON711\_up1\_p27

D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I

**Ente/Amm.ne**

POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA

**Plesso**

Palazzo Reale di Napoli  
Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



<b>R-p</b>	Rischio presente (riferito alle attività svolte dall'azienda)
<b>R-a</b>	Rischio assente (riferito alle attività svolte dall'azienda)
<b>I-p</b>	Interferenza presente (riferita alle attività immesse dalle ditte esterne)
<b>I-a</b>	Interferenza assente (riferita alle attività immesse dalle ditte esterne)



Data emissione: 05/2022

Revisione numero: 01

Pag.

Sintesi – CSA – Gruppo Igeam – COM Metodi

37/54





### 14. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

#### 14.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto

TIPOLOGIA ATTIVITÀ					
Azienda e attività svolta	Aree interessate dalle attività	Frequenza delle attività	Interferenze	Rischi introdotti nella sede	MISURE DA ADOTTARE
Pulizia locali	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Giornaliera	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Scivolamento (pavimentazioni bagnate), rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rischio chimico, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Segnalare i pericoli (pavimento bagnato) mediante cartellonistica
Manutenzione edile	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Scivolamento, rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), polveri, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.



Manutenzione impianto elettrico	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti tecnologici	Aree tecniche	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti antincendio	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti ascensori	Aree tecniche	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche. Caduta nel vano ascensore, schiacciamento	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica. Assicurarsi che sia interdetto l'accesso al vano montacarichi nel corso delle operazioni.

**Misure preventive generali da adottare:**

Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.

Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.

Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.

Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.

Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa

Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente (es. scale portatili), dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta esecutrice e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.



### 14.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio

In relazione alla griglia delle interferenze **si devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:**

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività che comportano aree cantiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione del POS da parte della ditta appaltatrice;</li> <li>• riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art 26 comma 8 del D.Lgs.81/2008);</li> <li>• delimitazione di cantiere e affissione di cartellonistica di sicurezza;</li> <li>• trasferimento del personale della Committente ad altra area di lavoro;</li> </ul>
Attività in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente (vedi allegato D);</li> <li>• informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. del D.Lgs 81/2008);</li> <li>- invio di circolari di avviso di lavori di manutenzione in aree di attività o parti di esse;</li> </ul> </li> <li>• delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per .....);</li> <li>• modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area;</li> </ul>
Aree di deposito e servizio ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di aree (ambienti) per il deposito di materiali e attrezzature, sostanze chimiche utilizzate dalle ditte appaltatrici;</li> <li>• interdizione delle aree suddette mediante:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiusura a chiave;</li> <li>- cartellonistica di sicurezza indicante: società/ditta appaltatrice utilizzatrice e numeri telefonici di riferimento, divieto di accesso, eventuali pericoli per depositi pericolosi;</li> </ul> </li> </ul>
Lavori contemporanei tra ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• inviare il documento di coordinamento ad ogni ditta/società appaltatrice per informarli di:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero e tipologia di ditte/società appaltatrici che operano contemporaneamente;</li> <li>- aree di lavoro ordinarie per di ogni ditta/società appaltatrice;</li> <li>- orari di lavoro per ogni ditta/società appaltatrice;</li> <li>- aree di cantiere;</li> </ul> </li> <li>• avviso dei lavori da parte della ditte esecutrice alla Committente e tra le ditte esecutrici e coordinamento tra le ditte stesse (vedi allegato D);</li> </ul>
Rischio incendio:	<p>Fornire copia del piano di evacuazione e procedure da adottare.</p> <p>Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio come: percorsi di esodo, uscite di emergenza.</p>
Inciampo su materiali o attrezzature	<p>Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio.</p>



FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Caduta attrezzi o materiali	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....).
Caduta di materiali movimentati	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....).
Investimento con attrezzi semoventi	Utilizzare i percorsi pedonali appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....).
Uso attrezzatura elettrica rumorosa	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione da uso attrezzatura di lavoro	Conformità delle attrezzature di lavoro
Caduta di materiale	Posizionare idonee protezioni contro la caduta Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Scivolamenti	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inciampi	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio Utilizzare i percorsi pedonabili appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inalazione agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Contatto agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Altro.....	

<b>DUVRI</b>	<b>DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA</b>
NCON711_up1_p27	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I
<b>Ente/Amm.ne</b>	PALAZZO REALE DI NAPOLI
<b>Plesso</b>	Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli



## 15. ALLEGATI

*Moduli per l'applicazione del coordinamento*



## ALLEGATO A – Modulo Anagrafica impresa appaltatrice

## ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 indirizzo \_\_\_\_\_  
 munito di documento di identità valido (che si allega in copia <sup>1</sup>) n. \_\_\_\_\_  
 rilasciato da \_\_\_\_\_  
 in qualità di legale rappresentante della Ditta \_\_\_\_\_  
 con sede legale in \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_  
 tel. \_\_\_\_\_ indirizzo e-mail \_\_\_\_\_

**consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ  
(BARRARE LE CASELLE PERTINENTI)**

- che l'impresa è iscritta alla Camera di Commercio di \_\_\_\_\_ n° di iscrizione \_\_\_\_\_;
- che l'impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
- che l'impresa è iscritta all'Albo delle imprese \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;
- che l'impresa è iscritta all'INAIL – n° di posizione INAIL \_\_\_\_\_;
- che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di \_\_\_\_\_ con posizione contributiva / n° di matricola INPS \_\_\_\_\_ e ha adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente;
- che l'impresa è iscritta alla Cassa Edile con C.I. \_\_\_\_\_ e risulta regolare con il versamento dei contributi;
- che non esistono inadempimenti in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate;
- che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) in quanto \_\_\_\_\_;
- di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività;
- di aver designato come RSPP \_\_\_\_\_;
- che il RLS eletto o designato dai lavoratori è \_\_\_\_\_;



- di avere nominato medico competente il Dott. \_\_\_\_\_;
- di aver individuato quale preposto/capo cantiere il Sig. \_\_\_\_\_;
- di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt 17 e .28 del D.Lgs. 81/2008 **oppure** di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e redatto la relativa autocertificazione;
- di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi);
- di avere effettuato la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta (**indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata**) degli addetti che svolgeranno i lavori:
  - \_\_\_\_\_
  - \_\_\_\_\_
  - \_\_\_\_\_
  - \_\_\_\_\_
- che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali);
- che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate;
- vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è \_\_\_\_\_, professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

**Luogo e data** .....

**Timbro e Firma**

.....

(1) *Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante*

**ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto**

<b>DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN APPALTO</b>	
<u>Società appaltatrice</u>	
<u>Durata contrattuale</u>	
<u>Tipologia di appalto/attività</u>	
<u>Descrizione delle attività</u>	
<u>Aree interessate</u> dalla attività presso la Committente della società/ aziende appaltatrici (piano, stanza, area di piano, zona di edificio, ecc)	
<u>Aree di servizio</u> messe a disposizione dalla Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	
<u>Orario di attività</u> (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	



### ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare: _____ _____ _____
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare: _____ _____ _____
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare: _____ _____ _____
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.): _____ _____ _____
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare: _____ _____ _____
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare: _____ _____ _____



### ALLEGATO D – Modulo Avviso Lavori / Modulo Cooperazione e Coordinamento

Verbale di Inizio Lavori	
Società Committente	
Società Esecutrice	
Oggetto lavori	
Aree interessate ai lavori	
Data dei lavori	
Tipo di intervento	
<p>Il sottoscritto _____                      in qualità di _____                      della Ditta _____</p> <p><input type="checkbox"/> avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze);</p> <p><input type="checkbox"/> avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente;</p> <p><input type="checkbox"/> avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e l'eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro, così come previsto dalla procedura: <u>misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)</u> indicata nel DUVRI:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto.</p> <p>Rappresentante Ditta Appaltatrice _____ firma _____</p> <p>Rappresentante Committente _____ firma _____</p>	



### VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (n. 5 MODULI)

Rif. Contratto n. \_\_\_\_\_

#### INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE

MODULO COOPERAZIONE E  
COORDINAMENTO 1

SEDE OGGETTO DEL CONTRATTO

IMPRESA APPALTATRICE

#### Dati Identificativi

DENOMINAZIONE

SEDE LEGALE

RECAPITI TELEFONICI /FAX

DATORE DI LAVORO

REFERENTE D'APPALTO

R.S.P.P.

MEDICO COMPETENTE

#### Fasi di Lavoro

#### Area di Lavoro

#### Attrezzature – Macchinari – Utensili

PROPRIETÀ IMPRESA

PROPRIETÀ ENTE

#### Lavoratori

#### Mansione

#### DPI

#### Ambienti ad uso esclusivo

#### Ambienti in condivisione

**INFORMAZIONI ATTIVITÀ IMPRESA APPALTATRICE**MODULO COOPERAZIONE E  
COORDINAMENTO 2**ACCESSO AL SITO****NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO****ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO****AREE DI CARICO/SCARICO****AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO****SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI**

**PERSONALE OPERANTE NELL'AREA DI LAVORO E/O IN AREE ADIACENTI**MODULO COOPERAZIONE E  
COORDINAMENTO 3

<b>Committente</b>	AREA DI LAVORO	FASE DI LAVORO	ATTREZZATURE - MACCHINARI - UTENSILI

<b>Fornitore 1</b>	AREA DI LAVORO	FASE DI LAVORO	ATTREZZATURE – MACCHINARI - UTENSILI

<b>Fornitore 2</b>	AREA DI LAVORO	FASE DI LAVORO	ATTREZZATURE – MACCHINARI - UTENSILI

<b>Fornitore 3</b>	AREA DI LAVORO	FASE DI LAVORO	ATTREZZATURE – MACCHINARI - UTENSILI

<b>Fornitore 4</b>	AREA DI LAVORO	FASE DI LAVORO	ATTREZZATURE – MACCHINARI - UTENSILI

<b>Fornitore 5</b>	AREA DI LAVORO	FASE DI LAVORO	ATTREZZATURE – MACCHINARI - UTENSILI

**ANALISI E GESTIONE DELLE INTERFERENZE**MODULO COOPERAZIONE E  
COORDINAMENTO 4

ID	AREA DI LAVORO	PERSONALE	FASE DI LAVORO	RISCHI GENERALI	RISCHI SPECIFICI

**ANALISI DELLE INTERFERENZE**


---

---

---

---

---

---

---

---

**RISCHI GENERATI DALL'INTERFERENZA**


---

---

---

---

---

---

---

---

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**


---

---

---

---

---

---

---

---

**INFORMAZIONI DI COORDINAMENTO**


---

---

---

---

---

---

---

---

**PRESCRIZIONI OPERATIVE PARTICOLARI**


---

---

---

---

---

---

---

---

Nota ('): sulla base del POS redatto dall'Impresa Appaltatrice e da quanto emerso nel Sopralluogo congiunto (Ente – Appaltatrice)

